

Parte dall'Umbria la sfida alla crisi Piccolo è bello, «con noi si vince»

Esperti a confronto sulle 10750 imprese d'eccellenza italiane

■ CORCIANO

PARTE DALL'UMBRIA «La sfida per il nuovo Rinascimento economico». E' questo il titolo dell'evento organizzato da ESG89 Group venerdì al Teatro della Filarmonica di Corciano. Contesto nel quale verrà presentata la sesta edizione del volume (tradotto anche in inglese, francese e cinese) «Le 10750 migliori imprese italiane 2014-2015». Un testo che elenca e illustra il Made in Italy vincente, attento alla qualità e all'etica.

TEMA SUL quale si confronteranno dalle 10 alle 13 Antonio Tajani, ex vicepresidente della commissione europea, Valeria Fedeli vice presidente del Senato, Brunello Cucinelli presidente e ceo Brunello Cucinelli spa, Matteo Marzotto, presidente fiera di Vicenza, Urbano Cairo presidente gruppo Cairo (Ia7), Luigi Sbarra, segretario confederale Cisl, Fran-

SONO IL 73% DEL PIL
Occupano 3 milioni di addetti
Il 16 per cento della forza
lavoro del settore privato

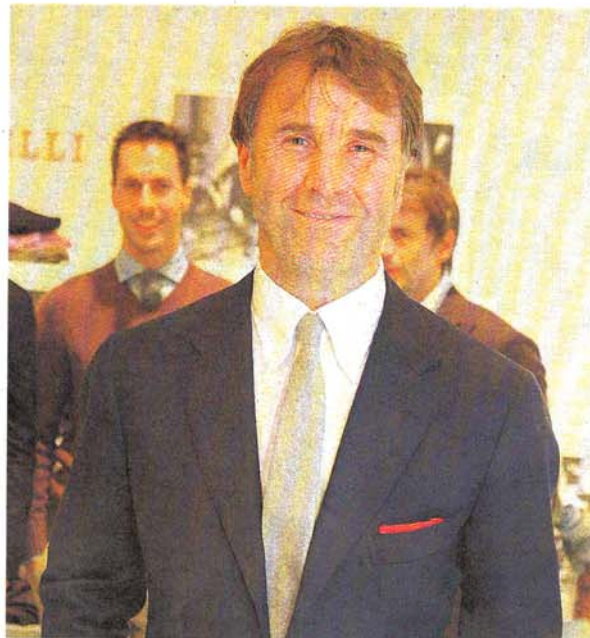
co Moriconi, Rettore Università degli studi di Perugia oltre al ceo di ESG89 Giovanni Giorgetti. Coordina Alessandro Marenzi di Skytq24 economia. «Stiamo raccontando la caparbietà e le capacità di 'eroi' italiani. Imprenditori coraggiosi che continuano a raggiungere risultati importanti anche in questo periodo di grave crisi» dice Giorgetti riferendosi alle



A CONFRONTO
Brunello Cucinelli (a destra) e Antonio Tajani (sopra), ex vicepresidente della commissione europea sono tra i protagonisti del 'summit'

10750 eccellenze italiane. Sono prevalentemente imprese manifatturiere che esportano nel mondo il Made in Italy, come la Brunello Cucinelli ad esempio, e che fanno della qualità del prodotto il 'plus' vincente. Ma sono anche imprese che operano in modo straordinario nel commercio e nei servizi.

CONTINUO a chiamarli 'eroi' — insiste Giorgetti — perché la 'miope' politica italiana fa di tutto per non sostenerli a dovere. Eppure insieme queste 10750 imprese rappresentano il 73 per cento del Pil del Paese e un numero di occupati: 3 milioni di addetti, pari al 16 per cento della forza lavoro del settore privato in Italia. Continuo a chiamarli 'eroi' perché hanno il coraggio delle scelte e dell'agire



RINASCIMENTO ECONOMICO
Giorgetti ceo ESG89:
«Protagonista chi punta
su qualità e artigianalità»

con competenza, caparbietà, creatività e l'artigianalità. Il mix vincente che è alla base del lifestyle italiano». Il 2014 viene indicato come l'anno della ripresa. «La sua entità dipenderà però dalle illuminate scelte di politica economica in Italia ed in Europa: meno austerità fine a se stessa e più politiche di investimento e di cre-

scita anche di natura bancaria. Abbiamo, poi, un'altra grande opportunità: fra un anno l'Expo 2015. Un'occasione imperdibile per mettere in vetrina tutte le eccellenze italiane e farle decollare sui mercati internazionali. A partire dal rilancio dell'accoglienza e del turismo con le nostre bellezze artistiche e ambientali che tutto il mondo ci invidia. Non dimentichiamoci — conclude Giorgetti — che ogni scarpa, ogni maglia, ogni mobile, ogni prodotto alimentare che gli stranieri acquistano lo fanno sognando il belpaese!».

Don. Mil.

FOCUS

108 'top' umbre

Delle 10750 imprese d'eccellenza italiana, 108 sono in Umbria. Tra loro Brunello Cucinelli spa, Pac2000, Luisa Spagnoli Umbracuscinetti, Monini, Goldlake, Saci, Sir Safety, Sterling, Urbani tartufi, Vitacrakt, Officine Meccaniche Galletti, Angelantoni Test Technology.



Ricerca ESG89

A stilare ogni anno la speciale classifica è la società, anch'essa umbra, di ricerche economiche e finanziarie ESG89 (ceo Giovanni Giorgetti nella foto). Nel 2013 la presentazione si è svolta a Londra. Quest'anno è stato scelto il borgo di Corciano.

Esperti a Corciano

A dibattere il tema venerdì a Corciano ci saranno Antonio Tajani, ex vicepresidente della commissione europea, Valeria Fedeli vice presidente del Senato, Brunello Cucinelli, Matteo Marzotto, Urbano Cairo (Ia7), Luigi Sbarra, il Rettore Franco Moriconi.

MANAGER IMPRENDITORE
Matteo Marzotto



IL PERSONAGGIO TRA I PROTAGONISTI DEL SUMMIT ANCHE MATTEO MARZOTTO

‘Sono quelle che possono aiutare l'occupazione’

■ PERUGIA

DI QUESTE 10750 imprese d'eccellenza italiana, 108 sono in Umbria. Oltre alla Brunello Cucinelli spa nell'elenco stilato dalla società editoriale di ricerca economica e finanziario ESG89 anch'essa umbra, compaiono anche Pac2000, Umbracuscinetti, Luisa Spagnoli, Monini, Goldlake, Saci, Sir Safety, Sterling, Urbani tartufi, Vitacrakt, Officine Meccaniche Galletti, Angelantoni Test Technology (tutte con un fatturato superiore ai 20 milioni di euro). Di più piccole dimensioni ma altrettanto competitive imprese umbre come Tulli Acque Minerali, Terenzi srl, Guido Bernardini, Fac, Policart, Ponte Giulio, Renzacci, Eurospin Tirrenica. Solo per citarne alcune. Si tratta

sia di aziende del Made in Italy con mercati internazionali, sia aziende che operano nel mercato interno che con la crisi hanno saputo agire con successo, innovando e investendo sul valore del «saper fare»: l'artigianalità è il fattore vincente.

GOVERNO E POLITICHE DEL LAVORO
«Se fossero messe in condizione di assumere 10 addetti l'una, subito centomila nuovi posti»

«La sfida tutta da giocare per l'Italia sarà proprio quella di riuscire a recitare un ruolo di leader nell'economia nei prossimi anni — spiega Giorgetti ceo di ESG89 —: quella fatta dal mix di cultura, innovazione

e sapere: la cosiddetta 'knowledge economy' che può fare dell'Italia un vero e proprio punto di riferimento, per l'avvento di un rinnovato 'Rinascimento italiano'. Ed è a queste imprese che secondo esperti come il manager-imprenditore Matteo Marzotto il governo italiano dovrebbe guardare per incrementare l'occupazione. Attualmente le 10750 imprese in esame danno lavoro a più di 3 milioni di addetti, il 16 per cento del totale nel settore imprenditoriale privato. «Se si aiutassero queste società ad assumere, il lavoro in Italia avrebbe subito dei risvolti positivi. Una semplice riflessione — fa notare Marzotto — se ognuna fosse messa nelle condizioni di assumere dieci addetti sarebbero oltre centomila le persone che in breve, pur in questo periodo di crisi, entrerebbero nel circuito con un percorso formativo proficuo e virtuoso».